

IN BREVE

Stand del Mpv al Congresso

Il Mpv è presente al Congresso eucaristico nazionale di Ancona con uno stand nel quale si raccomanda in modo particolare il Progetto Gemma. Nell'ambito del Congresso lunedì si è svolta una tavola rotonda sul tema «La vita è un bene comune» cui hanno partecipato tra gli altri Carlo Casini e Angela Fabbri. Nel corso dell'evento il Legato Pontificio, cardinale Giovanni Battista Re, accompagnato dall'arcivescovo di Ancona, monsignor Edoardo Menichelli, ha espresso un caloroso saluto al Mpv.

Euro-concorso per studenti: il tema

Il XXV Concorso europeo per studenti ha già un titolo: «L'Europa di domani» e un sottotitolo costituito dall'invito rivolto nel 1987 al Mpv da Giovanni Paolo II: «L'Europa di domani è nelle vostre mani. Siate degni di questo compito. Voi lavorate per restituire all'Europa la sua vera dignità: quella di essere luogo dove la persona, ogni persona, è accolta nella sua incomparabile dignità». Il bando e il dossier illustrativo saranno diffusi in ottobre, ma intanto gli insegnanti potranno inserire il concorso nella programmazione scolastica (chiusura il 31 marzo, destinatari studenti degli ultimi tre anni delle scuole medie superiori, studenti universitari).

Di donna in donna conferenze a Brescia

Giovedì 22 alle ore 18 a Brescia Ornella Parolini, direttore del Centro di Ricerca E. Menni, parlerà presso la Poliambulanza (via Bissolati 57) sul tema «La cura dell'altro a partire dalla ricerca medica». La conferenza sarà la prima di un ciclo sul tema «Di donna in donna» organizzato da alcune associazioni bresciane tra le quali il Cav e Scienza & Vita. Per informazioni: Maura 3421228164, Elisabetta 3208862148, donnaelberta@libero.it

Premio Isaiah Berlin ad Evandro Agazzi

Ieri mattina a Santa Margherita Ligure è stato consegnato il Premio Isaiah Berlin 2011 a Evandro Agazzi, docente di Filosofia della scienza presso l'Università di Genova. La cerimonia che si è svolta a Villa Durazzo, è stata organizzata dal Centro Internazionale di Studi Italiani dell'Università degli studi di Genova e dal Comune di Santa Margherita Ligure in collaborazione con l'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, l'Istituto Italiano di Bioetica di Genova e il Cav di Rapallo e Santa Margherita Ligure.

«Storie vere» di Francesca Bassi

Al Meeting di Rimini, oltre a «Si alla vita», il libro di Renzo Agasso che ricostruisce la storia del Mpv, è stato presentato anche quello di Francesca Bassi: «Non storie, ma storie vere», che racconta episodi toccanti di una casa di accoglienza. Nella prefazione il dialogo tra Carlo Casini e Emma Fattorini indica il percorso di un «nuovo femminismo» capace di amare contemporaneamente la madre e il figlio.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I "Piedi preziosi", le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli "Amici per la vita" a chi richiede il "Manuale sull'aborto" di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla "Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano" o fare l'ordine via Internet dalla pagina [www.amicivita.it/libri.htm](http://www.amicivita.it/libri.htm). Dalla stessa pagina è possibile acquistare anche il libro di Bernard Nathanson, "Aborting America". Per ulteriori informazioni scrivere a: [info@amicivita.it](mailto:info@amicivita.it).

Serve coraggio per uscire dalla crisi economica

DI CARLO CASINI

Forse l'ultimo impegnativo discorso di Giovanni Paolo II fu quello rivolto il 10 gennaio 2005 a tutti gli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede. Meno di tre mesi dopo Egli morì. Quel discorso può dunque considerarsi l'estremo messaggio a tutti i popoli e governi della terra che - come Egli stesso disse - vedeva idealmente dinanzi a sé attraverso i volti dei loro rappresentanti. In tal modo Egli vedeva - così continuò Wojtyła - le tre grandi sfide che oggi l'intero pianeta deve affrontare: quelle della pace, quella del pane, quella della vita. Ma «la prima sfida - Egli concluse - è quella della vita». Tornano in mente queste parole mentre siamo aggrediti da una grande crisi economica e finanziaria, che - particolarmente in Italia - è anche politica. Tale crisi è inserita nella «sfida del pane», perché minaccia il benessere, l'occupazione, le pensioni, lo stato sociale, la salute, lo sviluppo, il cibo, la casa, il vestito, in sintesi, simbolicamente, «il pane». Che senso ha, in tale contesto, l'appello di Giovanni Paolo II: «La prima sfida è quella della vita»: dato che Egli espressamente si riferiva alla vita nascente e al valore della famiglia? Sono parole inutili di un visionario fuori del tempo, estraneo alle concretezze dei bilanci, dei Pil, del debito sovrano, insomma alla durezza della fiscalità e della recessione economica? In questi giorni leggo gli appelli di illustri personaggi rivolti all'Europa. Prodi (*Il Messaggero* del 18 agosto) pensa che il problema sia la mancanza di un governo dell'Europa «la realtà economica più importante del pianeta in termini di Pil, di produzione industriale, di esportazioni» e che, dunque, il rimedio consiste nell'arrestare la «rinazionalizzazione delle politiche europee». La ricetta risolutiva sarebbe nelle mani del Parlamento Europeo a cui si chiede di «indicare ai governi la strada da percorrere».



Diritto alla vita, è la prima sfida

Ma il Parlamento europeo è a sua volta, nelle mani dei grandi partiti europei a cui si chiede di «rendersi conto dell'abisso verso cui stiamo marciando» e «di trasformare questa consapevolezza in azione comune». Delors (*Le Temps*, 18 agosto) è d'accordo ed approfondisce tecnicamente il tema: basterebbe la «mutualizzazione parziale dei debiti» di tutti gli Stati della Eurozona fino al 60 per cento. Condivido queste riflessioni e proposte. Ma bastano? Soprattutto: dove sta la forza per portarle ad esecuzione? Ritorno alle parole di Karol il Grande: «La prima sfida è quella della vita». Sembra assurdo ricordarle con i problemi economici attuali. Eppure Giovanni Paolo II conosceva bene il mondo. Non era vissuto nella penombra delle sacrestie. Proprio la Sua parola ha contribuito in modo possente a far crollare l'impero del comunismo reale e a dare inizio alla nuova Europa,

quella tendenzialmente estesa «dall'Atlantico agli Urali!». E proprio parlando del nostro Continente, prima ancora che cadesse il muro di Berlino, Egli dichiarò che «l'aborto è la sconfitta dell'Europa». Certo: si può segnalare la contraddizione con i diritti umani e l'aggravarsi del problema demografico, ma che c'entra la «sfida della vita» con l'attuale crisi economico-finanziaria? Alcuni economisti (Gotti Tedeschi) dicono che c'entra, ma io non voglio addentrarmi nelle questioni tecniche che collegano il crollo delle nascite con l'insostenibilità pensionistica e l'impossibilità di una crescita impetuosa. Penso, invece, ai sacrifici, che, in termini individuali, di gruppo e di Stati è necessario affrontare per superare la crisi e vedo gli ostacoli che vengono frapposti sulla strada della solidarietà collettiva dagli egoismi di classe, di professione, di Stati, di singoli individui. Certo: chi

più ha più deve offrire, ma tutti devono essere disposti a qualche rinuncia. Mi ricordo le spose che nell'ultima guerra avevano «donato alla patria» l'unica loro ricchezza: l'anello nuziale. Per uno scopo orribile: fare la guerra. E ora continuiamo a litigare fra noi pur di non fare ciascuno qualche rinuncia al fine di recuperare per noi e per le future generazioni il lavoro, lo sviluppo, il pane per tutti insomma. La riflessione diviene terribilmente amara: se una collettività, uno Stato, una Comunità europea non sono in grado neppure di affrontare qualche sacrificio per accogliere i propri figli, anzi neppure di riconoscere ad essi la pienezza della dignità umana nel primo loro comparire nella esistenza, perché è scomodo, come possiamo sperare in una solidarietà coraggiosa che abbandoni ogni egoismo per superare l'attuale crisi italiana, europea, mondiale? Davvero: «la prima sfida è quella della vita».

GOTTI TEDESCHI

«Le non nascite origine della crisi»

«Abbiamo pensato che non facendo figli saremmo diventati più ricchi, saremmo stati meglio. E successo esattamente il contrario: non facendo figli, siamo diventati più poveri e staremo male per molto tempo perché adesso dobbiamo sgonfiare il sistema di indebitamento e dobbiamo uscire con molti anni di austerità da una situazione che è insostenibile»: così ha detto l'economista e banchiere Ettore Gotti Tedeschi, concludendo il suo intervento videoregistrato al convegno del Mpv che si è svolto a Roma il 22 maggio 2010, nel 32° anniversario della legge 194 sull'aborto procurato. Gotti Tedeschi aveva esordito affermando che «l'origine dell'attuale crisi economica non risiede nell'uso sbagliato di strumenti finanziari, da parte di banchieri o politici o finanziari», ma «nel fatto che abbiamo negato la vita, non abbiamo fatto figli, e, oltre a non farli, li abbiamo anche uccisi». Gotti Tedeschi ha richiamato inoltre l'attenzione su un fatto: «le "non nascite" provocano una forma di congelamento del numero della popolazione e conseguentemente l'aumento dei costi fissi», «le persone che invecchiano hanno un costo maggiore come pensioni e come sanità». «Questo fenomeno provoca l'impossibilità di ridurre le tasse perché aumentano i costi fissi: nel 1975 il peso fiscale in Italia era il 25% del prodotto interno lordo, oggi è il 45%, non solo rallenta completamente la crescita del risparmio, il tasso di accumulazione del risparmio crolla perché la famiglia singola, la famiglia con un solo figlio tende a non risparmiare perché non ha le prospettive del risparmio».

Il Mpv al Meeting: una presenza ricca di servizi e di proposte

Presentata l'attività dei Cav, di Sos Vita e di Progetto Gemma Tra gli ospiti una delegazione ungherese

DI PINO MORANDINI

«E l'esistenza diventa un'immensa certezza»: a questo tema il Meeting ha intitolato l'edizione 2011. Ed il Movimento per la Vita, da qualche anno presente al Meeting con un proprio stand, non poteva non cogliere il fascino di un tema così capace di andare dritto al cuore del suo impegno: servire la causa della vita umana, dal concepimento alla morte naturale. La certezza dell'esistenza dice la non trascurabilità del vero. E la verità che dà senso ad ogni fine umano non è l'annientamento, ma il compimento dell'uomo. Perché ciò possa accadere,

condizione indispensabile è che ogni essere umano sia rispettato nella sua incomparabile dignità, che gli derivi per il solo fatto di esistere, fin dal momento del concepimento. Da ciò solo, può originarsi una reale eguaglianza tra tutti gli esseri umani. Quella certezza e quella verità fondano il diritto alla vita, radice e fondamento della teoria dei diritti umani. Da questa posizione culturale è scaturita una gamma di servizi, che dal 1975 ad oggi hanno salvato dall'aborto circa 130 mila bambini e ridato speranza reale ad altrettante madri. Sono i Centri di aiuto alla vita (Cav); Sos Vita; Progetto Gemma; le Case d'Accoglienza: opere illustrate nel corso della Settimana riminese dai volontari di Reggio Emilia, di Empoli; di Milano; di Forlì; opere rese particolarmente vere da testimonianze coinvolgenti, come quelle di Elena e sua figlia; quelle narrate dall'avvincente libro di Antonella, *L'Amore cambia tutte le cose*, o quelle portate da Carmen e da Fabio (Sos

Vita); da Angela (Case d'Accoglienza); da Lucia (Centro di Ascolto in Ospedale). Tutto ciò afferma all'unisono come il promuovere l'accoglienza della vita umana concepita e non ancora nata, lungi dall'essere una questione ideologica, è di una concretezza e di una modernità straordinarie: ha a che fare con volti di bimbi e di madri e, come dichiarò il beato Giovanni Paolo II, con la «questione sociale del Terzo Millennio», «prima sfida per l'umanità». Per questo è necessario accostare alla cennata insostituibile opera di condivisione un attento lavoro culturale che aiuti a penetrare la mentalità dominante, a parole per la vita ma nei fatti contraria. Al fine di proporre, culturalmente e legislativamente, iniziative pro life. Così è stato per la presentazione di *Aborting America* di Nathanson, curata da Piero Pirovano, Carlo Casini e Nicola Natale, presidente dell'associazione Scienza & Vita di Milano; così è avvenuto nella tavola rotonda sull'obiezione di coscienza,



Lo stand del Mpv al Meeting 2011

protagonisti Piero Uroda, presidente dei Farmacisti cattolici e Andrea Natale, medico obiettore; e analogamente per esaminare in dibattito le varie iniziative regionali per la vita in materia di Consulenti familiari, con l'aiuto di Carlo Casini, di Giancarlo Blangiardo, statistico e demografo, di Marco Bregni, presidente nazionale di "Medicina e Persona", di Luca Marconi e del

sottoscritto, Consiglieri regionali. Per concludere su questo versante, con il sottosegretario Carlo Giovanni, sul tema «L'adozione, un'alternativa all'aborto», attraverso la presentazione della ricerca Uilm e del Consorzio tra Mpv, Associazione Papa Giovanni XXIII e Aibi. Assoluta novità è stata poi la presenza di amici del Mpv d'Ungheria (Gaspar Trivaldszky, sua moglie Edit e la pic-

cola Sara) soffermatosi sulla parte della Costituzione ungherese che prevede la difesa della vita fin dal concepimento. A splendida sottolineatura dell'intensa settimana, l'effervescente "spazio giovani del Mpv", a cura di Leo Pergameno ed amici ed l'indimenticabile concerto donato al Mpv da "Cantare Suonando", associazione di giovani diversamente abili.

aborto chimico



Tutta la verità su un nuovo prodotto

DI NICOLA NATALE

Alcune settimane fa è stato pubblicato dalla Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia un discutibile documento sulla cosiddetta pillola dei cinque giorni dopo, *EllaOne*, definendola come metodo per la contraccezione di emergenza. In realtà l'azione di questa nuova pillola è prevalentemente (anche se non esclusivamente) abortiva. Già questa definizione crea occasione di dibattito poiché *EllaOne* se somministrato prima dell'o-

La presentazione al Meeting di Rimini della prima edizione italiana di *Aborting America* di Bernard Nathanson ([www.lulu.com](http://www.lulu.com) - [www.amicivita.it](http://www.amicivita.it)) è stata anche l'occasione per trattare degli sviluppi dell'aborto chimico in Italia. Lo ha fatto l'ostetrico-ginecologo Nicola Natale, presidente dell'associazione Scienza & Vita di Milano, autore di una delle prefazioni al libro di Nathanson e di una documentata appendice sull'Ru486. Pubblichiamo il suo intervento.

vulazione agisce ritardandone l'evento, ma in ogni caso agisce alterando l'endometrio e rendendolo incapace di nutrire l'embrione che vi si dovrebbe annidare e quindi condannandolo a morire. Alcuni settori della ginecologia mondiale stanno

operando per spostare l'inizio della gravidanza dal momento del concepimento al momento dell'impianto dell'embrione nell'endometrio. Questo intervallo è di 5-7 giorni durante il quale lo zigote (uovo fecondato dallo spermatozoo, ma già nuo-

vo essere umano) scende dalla tuba alla cavità uterina e altri 2 giorni circa di annidamento completo. Questo processo di slittamento dell'inizio della gravidanza è iniziato ormai trent'anni fa da Warnock che aveva chiesto questo riconoscimento per poter effettuare esperimenti sugli embrioni umani (il Parlamento inglese si era rifiutato di avallare tale richiesta) ed ora attraverso percorsi più tortuosi sta trovando una sua applicazione utile ad allargare in modo subdolo l'aborto volontario e ri-

dure le responsabilità etiche degli operatori di Procreazione medicalmente assistita. Nel caso di *EllaOne* anche una commissione della Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia si pone su questo percorso, tendendo a minimizzare l'azione antagonista dell'ulipristal (componente principale di *EllaOne*) nei confronti del progesterone (l'ormone che aiuta l'endometrio a trasformarsi per accogliere e nutrire l'embrione) per enfatizzarne invece la componente contraccettiva.

EllaOne, una pillola sospetta